

GENESI 34: L'INNAMORAMENTO DI SICHEM E LA CONTRAFFAZIONE DELL'AMORE

Il testo di Genesi 34:2-3 mette a nudo la sequenza cronologica del peccato e smaschera la falsa morale dell'umanesimo laico attraverso il simbolismo e la logica della spalla. Il nome **Sichem** (שִׁכֶּם - **Shekhem**) significa letteralmente "spalla", "dorso" o "parte alta della schiena". Nel mondo antico e nell'analisi logica della Scrittura, la spalla rappresenta la sede della forza fisica, del carico dei pesi, del governo geopolitico e il punto di appoggio sul quale una persona fragile cerca riparo e protezione.

La sequenza raccontata dal testo è significativa. Sichem vede Dina, la prende con la forza, abusa di lei e le fa violenza. Solo dopo aver consumato l'atto, il testo dice che l'anima sua «si legò strettamente» a lei, che «amò la fanciulla» e «parlò al cuore» (Genesi 34:2-3). Sichem usa quindi la sua forza, la sua "spalla", prima per imporre un giogo di violenza e sottomissione sulla fanciulla. Poi offre la sua spalla come un finto punto di appoggio emotivo, parlando al cuore di Dina per legalizzare l'abuso. Ma Sichem non vuole farsi carico della santità del Patto. Quando sorge la necessità di una vera consacrazione, egli "volta le spalle" al vero Dio per proporre un accordo puramente commerciale e sincretico, dicendo al suo popolo: «Il loro bestiame, i loro beni e tutti i loro animali non saranno forse nostri?» (Genesi 34:23). La carne usa il sentimentalismo per mascherare un calcolo economico, offrendo una spalla che vuole solo possedere e scaricando il peso della colpa interamente sulla fanciulla.

Nel Nuovo Testamento, scritto in greco, la Parola di Dio fa una distinzione netta che smonta il romanticismo di Sichem e svela dove cadono i credenti ancora oggi. Possiamo considerare tre tipi di amore: **Eros, Phileo e Agape**. Eros è l'amore carnale ed egoistico, basato sull'impulso passionale, sull'attrazione fisica e sul desiderio di possedere l'altro per il proprio appagamento. Sichem non ha agito per amore, ma guidato da Eros. Il suo innamoramento successivo è l'ossessione della carne che vuole trattenere l'oggetto del proprio piacere. Eros cerca se stesso attraverso l'altro ed è disposto a usare la forza della spalla, facendo violenza pur di avere ciò che brama.

Phileo è invece l'amore emotivo e affettivo. È l'amore dell'amicizia, dei sentimenti umani, delle sensazioni, del legame affettivo o dell'affinità intellettuale. È un amore buono a livello puramente umano, ma è instabile, condizionato e parziale (Giacomo 4:4). Si manifesta in chi idolatra i figli o in chi umanizza gli animali, cercando una spalla umana o naturale sulla quale appoggiare la propria emotività ed elevando l'affetto naturale al di sopra del reale ordine della Creazione. È il legame che dice: «Ti amo finché mi fai stare bene, ti amo finché non correggi il mio peccato». Quando la Spada della Parola tocca l'idolo affettivo, Phileo si trasforma immediatamente in rabbia, volta le spalle e si ribella.

Agape è invece l'amore divino e sacrificale, l'unico vero amore della Bibbia. Non si basa sugli impulsi di Eros e non dipende dalle emozioni di Phileo. **Agape è una decisione della**

volontà, fondata sul Patto, sulla santità e sul sacrificio di sé per il bene dell'altro.

Agape non fa mai violenza, non scavalca il disegno di Dio e non usa il perbenismo per giustificare il peccato. L'inganno di Sichem sta proprio nel rivestire un abuso guidato da Eros, la spalla che schiaccia, con le parole dolci di Phileo, quando «parlò al cuore», per simulare il vero amore divino, Agape, pretendendo infine di comprare la fanciulla con i suoi beni (Genesi 34:11-12).

In questa vicenda possiamo vedere anche un forte parallelismo con Cristo e la Chiesa. Sichem offre beni materiali come "riscatto" per tenersi Dina dopo averla violata (Genesi 34:12). Questo rappresenta l'illusione di Eros e Phileo, che pensano di poter coprire il peccato o la disubbidienza attraverso le buone opere, i soldi o i sentimenti. Cristo, invece, manifesta il vero amore Agape: Egli riscatta la Chiesa non con ricchezze terrene, ma offrendo il suo sangue puro sulla croce. **Solus Christus.**

Esiste inoltre un contrasto teologico immenso tra la spalla di Sichem e la spalla di Cristo. Sichem, "Spalla", opprime con la forza brutale della passione carnale e poi volta le spalle alla Verità per fini commerciali. Isaia 9:5, invece, dichiara che Gesù ha «l'imperio sulla sua spalla». L'amore Agape si carica lo strumento di tortura, la croce, sulla propria spalla, facendosi carico di tutta la nostra distruzione e della nostra vergogna per liberare l'anima, non per violarla.

Anche la circoncisione viene strumentalizzata. I fratelli di Dina utilizzano il segno del Patto come un'esca di morte (Genesi 34:24). Questo rappresenta l'ombra del legalismo e del perbenismo farisaico. Usano la lettera della Scrittura con l'aggressività della carne per compiere una strage a tradimento, camuffandola da "falso zelo". Cristo, invece, offre la vera circoncisione del cuore per dare la vita (Colossesi 2:11).

La sosta prolungata a Sichem e il cortocircuito tra il permissivismo di Sichem e il legalismo dei fratelli svelano anche il pericolo mortale delle alleanze carnali e del falso ecumenismo negli ultimi tempi. Tutto questo prefigura il giudizio escatologico finale, che separerà nettamente il sacro dal profano. Dio distruggerà sia il sistema del mondo, che divinizza l'impulso e la finta spalla delle passioni, sia la falsa religione ipocrita, che usa la dottrina per ferire, dimostrando che l'ingresso nel Regno richiede il ravvedimento reale e non la tolleranza sentimentale.

Questa realtà trova applicazioni molto concrete anche nella vita di oggi. Una prima applicazione riguarda il fidanzato o il marito narcisista e manipolatore. È lo schema classico del partner che, nella carne, compie un abuso o una violenza verbale, psicologica o fisica, distruggendo la dignità della donna e usando la forza del proprio orgoglio. Il giorno dopo, terrorizzato dalle conseguenze, cambia faccia: porta regali, piange, si inginocchia e usa le parole mielose dell'affetto, Phileo, per nascondere la sua brama di possesso, Eros, offrendo la propria spalla come un finto punto di appoggio. Dice: «Ti amo, sei la mia vita, ho sbagliato solo perché sono stressato, cambierò».

La donna può confondere questo pietismo con l'amore Agape. Si appoggia a quella spalla, umanizza il manipolatore e applica una finta grazia senza che vi sia un reale ravvedimento. Il risultato terreno sarà una prigione di abusi ciclici, perché non appena sorge una vera difficoltà quell'uomo volterà le spalle, dimostrando che **il pianto dell'orgoglio ferito non è la Metanoia dello Spirito.**

Un'altra applicazione riguarda la trappola del giogo diseguale. La dinamica di Sichem può essere sperimentata nel dramma di una persona credente che unisce la propria vita a un non credente, accecata dall'illusione sentimentale di poterlo convertire. Ignorando il perimetro netto della Scrittura, si mette sotto il giogo di Sichem. La Parola lancia un avvertimento categorico in 2 Corinzi 6:14: «Non vi mettete con gli infedeli sotto un giogo diseguale».

Il giogo nell'agricoltura serve ad accoppiare due animali per tirare l'aratro in linea retta. Ma se unisci un bue, il nato di nuovo, con un asino, il non credente, il carico diventa un'asfissia insopportabile. Poiché l'uomo naturale non conosce e non possiede lo Spirito Santo, il suo amore non sarà mai Agape, sacrificale e incondizionato, ma sarà sempre bloccato in Eros, la passione, e Phileo, l'emozione, spinte per loro natura a commercializzare il legame. L'amore del non credente dice sempre: «Io ti amo se tu mi dai questo; andremo d'accordo solo se scendiamo a un compromesso».

Per mantenere la pace in casa, il credente si ritrova così a subire un giogo asfissiante che toglie ossigeno alla preghiera, prosciuga l'unzione e silenzia la testimonianza. È una trappola che ti allontana progressivamente dall'altare di Bethel per farti morire spiritualmente nel perimetro di Sichem. Chi cade in questa disubbidienza arriva persino a strumentalizzare 1 Corinzi 7:16, «che ne sai tu, moglie, se salverai tuo marito?», isolando il versetto per giustificare la propria scelta carnale, ignorando che Paolo parla a chi si era convertito dopo il matrimonio. La logica della spalla di Sichem è un patto commerciale camuffato da perbenismo che ti ruba la corona della santità.

La dinamica di Sichem si manifesta anche nella tolleranza del peccato e nell'infiltrazione New Age nella Chiesa. Può accadere quando un leader influente introduce dal pulpito prediche occulte e di matrice New Age camuffate da insegnamento cristiano: la Legge dell'Attrazione presentata come "fede" e potere mentale, il risveglio dell'Io Divino presentato come "Nuova Nascita", le energie interiori e le vibrazioni presentate come "unzione".

Quando la Parola scritta smaschera questo inquinamento, il leader può rifugiarsi nel perbenismo: «Gesù è amore, appoggiamoci sulla sua bontà, non dobbiamo giudicare». In questo modo si confondono l'accettazione laica e l'affetto emotivo, Phileo, con l'amore santo e sacrificale di Dio, Agape. Se la Chiesa cede a questo pietismo e si appoggia alla spalla del compromesso, trasforma la comunità in un «covo di demoni» (Deuteronomio 7:25-26), togliendo la protezione legale di Dio. **La Grazia non cammina mai sopra la disubbidienza senza ravvedimento. Sola Gratia.**

Un'ulteriore applicazione riguarda l'uomo settario digitale e i video di ripicca. È l'applicazione di Tito 3:10-11 e 2 Giovanni 1:10-11 sui social. Una persona frequenta le tue live per anni. Quando la Parola colpisce il suo idolo occulto, *terafim*, l'orgoglio si ribella. Tu applichi la purificazione e la blocchi di netto per proteggere l'altare. Invece di ravvedersi, questa persona, agendo mossa da uno spirito di divisione, cerca una ripicca pubblica. Registra video di risposta o fa live, ma si camuffa dietro il buonismo: non nomina nessuno direttamente per apparire "superiore" ed educata e dice: «Io voglio bene a tutti, ma certe persone sono fanatiche e rigide, preghiamo per loro».

Questo perbenismo è un'esca diabolica. Questa persona ha voltato le spalle alla Verità per difendere il proprio idolo e vuole innescare un circolo vizioso per rubarti l'attenzione, l'unzione e la pace sulla tua spalla ministeriale.

La condotta pratica del figlio di Dio deve quindi partire dal custodire le porte del cuore. Dina cade perché esce dal perimetro spirituale per curiosità verso il mondo. Il discepolo vive nella società, ma custodisce la propria mente e identifica la radice, rifiutando di farsi ingannare dalla finta spalla e dal giogo asfissiante del sentimentalismo laico che confonde l'amore con la tolleranza del peccato.

Allo stesso tempo dobbiamo rifiutare la violenza dottrinale. La condotta del cristiano esclude l'aggressività farisaica di Simeone e Levi. La Verità si proclama con la grazia e l'amore dello Spirito Santo, ma senza fare sconti al compromesso.

Infine, quando l'uomo settario innesca la ripicca camuffata da buonismo, la condotta biblica esige di allontanarlo immediatamente, senza stare ad ascoltare o guardare i suoi video per non offendere la propria intelligenza. Tu hai dovuto evitare il video della carne e tuo fratello in Cristo ha alzato il Muro del Patto bloccandola (Tito 3:10). Avete preso l'idolo digitale della ripicca e lo avete **seppellito sotto la quercia di Sichem** (Genesi 35:4), mantenendo le vostre live come un altare puro consacrato solo alla Spalla di Gesù Cristo. **Solus Christus. Soli Deo Gloria.**

Letizia Cianfanelli

